

# Seccarecci lascia la Provincia

## *Lo Sdi consegna a Scheggi una rosa di sei nomi*

**GROSSETO.** E' ufficiale. Dino Seccarecci, da 45 giorni sindaco di Pitigliano, abbandona la giunta provinciale, dove fino a ieri rivestiva il ruolo di assessore a bilancio e finanze. Dimissioni subito. «Maturate - si legge in una nota - dopo approfondita riflessione». Anche se le due cariche non sono incompatibili e a Seccarecci nessuno, sia nella coalizione di centrosinistra che nel suo partito (lo Sdi), aveva chiesto di lasciare.

I socialisti hanno già consegnato a Lio Scheggi una rosa composta da sette petali per la sostituzione di Seccarecci. Ne fanno parte Inerio Biondi di Manciano; Mauro Biagioni, assessore a Roccastrada da 8 anni, un'esperienza al vertice della Mattatoi di Maremma; Luigino Biffoni, dipendente della Provincia e recente candidato sindaco a Campagnatico; il soranese Domenico Barbin; il funzionario della comunità montana dell'Amiata

Carlo Morganti; Roberto Mattozzi, segretario provinciale della Federazione dei giovani socialisti e, favorita, Donatella Rapezzi, candidata dallo Sdi alle Politiche del 2006, apprezzato dirigente dell'amministrazione comunale di Follonica.

Da questi sette nomi uscirà il nuovo assessore. Il presidente Scheggi, come sempre, deciderà in autonomia, tenendo conto, nell'ordine, di curricula, competenze, esperienza; in secondo piano la questione dell'appartenenza geografica. Si tratterà comunque di una nomina a sorpresa, perchè il vero candidato alla sostituzione di Seccarecci era il gavorranese Mariano Salvadori, gradito - pare - sia al presidente della Provincia che ai vertici grossetani dello Sdi.

Purtroppo Salvadori, due mandati da vicesindaco nel comune minerario, ha preferito rinunciare all'inserimento nella rosa, per inve-

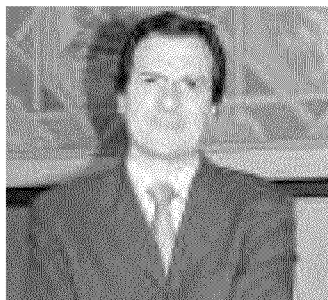


FOTO AGENZIA BF

Dino Seccarecci

stire sulla propria professione.

Tornando a Seccarecci e alla sua nota di spiegazioni, il sindaco di Pitigliano precisa che «la decisione è in linea con il mio modo di concepire l'impegno al servizio della collettività, che non prevede cumuli di incarichi amministrativi, tanto più se impegnativi come in questo caso». Seccarecci conferma poi (come avevamo scritto all'indomani delle elezioni amministrative di Pitiglia-

no) che la sua originaria intenzione era quella di lasciare l'incarico provinciale un po' più avanti nel tempo, presumibilmente alla fine dell'estate, «in modo da portare a compimento alcuni importanti progetti». Infine chiarisce anche «di non voler essere ostacolo per nessuno, nè tantomeno voler rappresentare un disagio negli equilibri della politica». Ma perchè le dimissioni proprio ora e non un mese fa? «Perchè volevo almeno chiudere e approvare il rendiconto finanziario 2006».

Nell'Unione si guarda all'operazione con una certa insofferenza. C'è infatti chi sostiene che lo Sdi è già sovradimensionato rispetto al suo peso elettorale. Il partito di Monaci ha un sindaco e assessori nei principali enti locali della Maremma. Ultimamente è stata chiesta a Bonifazi la presidenza del Terzo. Nodi da sciogliere in attesa del battesimo del Pd.

G.B.